

## A. UN IMPEGNO COMUNE PER LE COMUNITA' DI CURA

### Accogliere, accompagnare e sostenere bambini e bambine fin dai primi giorni di vita

I primi mille giorni di vita di bambini e bambine sono diventati un grande tema di confronto nell'ultimo decennio, grazie al lavoro e all'impegno di istituzioni transnazionali, di realtà del mondo accademico, di organizzazioni pubbliche e private della ricerca socio-sanitaria ed educativa, di associazioni civiche, reti e ONG, di associazioni di categoria dei professionisti, di governi nazionali - ivi incluso quello italiano - di Regioni e di altre istituzioni di livello locale e territoriale.

E' considerata ormai un'evidenza scientifica il fatto che nei primissimi anni di vita, come afferma il lavoro internazionale confluito nel documento "*Nurturing care framework*"<sup>1</sup>, si giochi moltissimo del futuro di bambini e bambine in termini di salute, di qualità della vita, di emancipazione dal disagio e dalla sofferenza sociale.

Per migliorare il benessere di bambini e bambine e per tutelare i loro diritti, fin dai primissimi giorni di vita, Save the Children si adopera nel contrasto di tutte le forme di povertà e marginalità sociale e realizza programmi dedicati ai futuri e neo genitori, ai bambini e alle bambine tra 0 e 6 anni, e ai ragazzi e alle ragazze fino alla maggiore età. Tali programmi hanno al loro centro la costruzione e il rafforzamento di ambienti territoriali accoglienti e la realizzazione di azioni di coordinamento e rafforzamento degli attori pubblici, privati e del privato sociale che possano dare vita a vere e proprie comunità di cura e comunità educanti.

Per Comunità di cura, in particolare, si intende il sistema territoriale che crea una sinergia efficace e durevole tra attori dei settori sociale, sanitario ed educativo al fine di migliorare il benessere dei bambini e delle bambine, sin dal momento della loro nascita, contrastando la solitudine dei nuclei familiari, aumentando le opzioni a disposizione dei genitori, migliorando la qualità delle scelte possibili ed armonizzando misure e risorse già esistenti. La comunità di cura si sviluppa al livello locale e si configura come una buona pratica di presa in carico che pone al centro i bambini e le bambine sin dal loro concepimento.

Nel quadro delineato, dunque, Save the Children intende contribuire per la sua parte, e in concordia con tutti coloro - singoli e associati - che già si muovono da tempo in questa direzione, ad un'azione di avanzamento e tutela dei diritti dei bambini e delle bambine attraverso la condivisione di un Impegno comune per le comunità di cura.

---

<sup>1</sup> "*Nurturing care. For early childhood Development*", a cura di World Health Organization, United Nations Children's Fund, World Bank Group, 2018

## B. 2016: LA RETE FIOCCHI IN OSPEDALE

Nel 2016 Save the Children ha promosso la costituzione di una Rete Fiocchi in Ospedale per valorizzare le esperienze progettuali pubbliche e private dirette a promuovere la salute e il benessere di bambini e bambine nei primissimi anni di vita, specie di quei bambini e bambine nati in contesti di vulnerabilità socio economica.

Al centro di questa proposta vi era l'ambizione di rafforzare le progettualità più piccole, dando visibilità e forza alla loro azione, e di coordinare al meglio le progettualità più grandi e importanti, facendo fronte comune a rinforzando quindi l'impatto dei risultati attesi.

La Rete si è costituita attorno a cinque valori comuni chiamati "Mai più senza".

- PRECOCITÀ DELL'INTERVENTO, e riconoscimento della crucialità dei cosiddetti primi 1000 giorni;
- OFFERTA ATTIVA di servizi e opportunità e *out-reach* territoriale dei potenziali beneficiari e beneficiarie dell'azione di sostegno
- TUTELA DEI DIRITTI DI BAMBINI E BAMBINE, e rimozione di tutti gli ostacoli che si frappongano al pieno godimento di tali diritti (contrasto al maltrattamento, alla povertà materiale ed educativa, accesso ai servizi educativi, ecc.)
- SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ, e sviluppo di sistemi informativi, di orientamento, accompagnamento e sostegno di futuri e neo genitori per rafforzarne le competenze individuali e di cura e promuoverne la piena autonomia;
- DIALOGO TRA RICERCA SCIENTIFICA E AZIONE SOCIALE, e promozione di un costante confronto tra la comunità dei ricercatori, quella dei decisori e quella dei professionisti e degli operatori sociali.

In questi tre anni di lavoro sono maturate riflessioni e proposte, sono stati realizzati momenti di formazione, progetti comuni, e sono state elaborate proposte da sottoporre alle istituzioni locali e nazionali. Ma in questi tre anni si è anche andata consolidando e precisando la visione del benessere di bambine e bambini nei primi anni di vita nel quadro del cosiddetto "*Nurturing care framework*".

Questo orizzonte di riferimento ci porta oggi alla necessità di rimettere a fuoco i nostri passi, nella linea di una forte e costante integrazione orizzontale - tra la dimensione sanitaria, quella sociale e quella educativa - e trasversale - tra i diversi livelli della politica, i progetti delle associazioni territoriali, le riflessioni e le ricerche prodotte in ambiente accademico, il punto di vista dei professionisti e degli operatori coinvolti.

Questo è ciò che noi chiamiamo Impegno comune per la costruzione di Comunità di cura, del quale la Rete Fiocchi in Ospedale è parte attiva e integrante.

## C. 2019: UN IMPEGNO IN 5 PUNTI

Questa proposta di impegno comune è rivolta ai partner, ai partecipanti alla Rete Fiocchi in Ospedale e a tutti gli attori, istituzionali, privati e dell'associazionismo civico, impegnati per il benessere dei bambini e delle bambine sul proprio territorio o nei propri contesti di azione professionale.

Perché contribuiscano a:

1. CREARE COMUNITA' DI CURA condividendo il proprio lavoro e le proprie risorse di idee, di informazioni, ricerche e prassi per stabilizzare nuove abitudini di collaborazione tra progetti/servizi sul territorio, in vista della creazione di vere e proprie **comunità di cura** per bambini e bambine nei primissimi anni della loro vita;
2. REALIZZARE AZIONI CONCRETE DI TUTELA DEI DIRITTI di bambine e bambini nei primi 1000 giorni. Tra questi:
  - **Il diritto a non essere invisibile**, anche quando la rete formale non riesce a vedere, occorre identificare le situazioni – nessuna esclusa! - di disagio economico, sociale, linguistico, psico-fisico, emotivo, o di pregiudizio al benessere di bambini e bambine;
  - **Il diritto alla tutela tempestiva dei bisogni primari**. Ridurre la pressione di bisogni che minacciano il benessere complessivo del nucleo familiare in modo tempestivo e sostenibile;
  - **Il diritto alla protezione**. Tutelare il diritto di bambini e bambine a uno sviluppo sano e sereno, e proteggerli da ogni forma di maltrattamento, trascuratezza, violenza fisica o psicologica, attraverso *policies* di *child safeguarding* e di azioni di presa in carico specialistica;
  - **il diritto all'emancipazione**. Accompagnare i nuclei familiari verso situazioni di maggiore stabilità attraverso attivazione di tutele sociali forti, percorsi di rafforzamento delle competenze e di autonomia;
  - **Il diritto all'educazione**. Promuovere “vaccinazioni della mente”<sup>2</sup> attraverso l'offerta di ambienti ad alta densità educativa, lettura condivisa, gioco, attività fisica, scambio tra pari, contatto con la natura, l'arte e le tecnologie
  - **Il diritto alla conoscenza**. Promuovere la ricerca, la raccolta dei dati, il monitoraggio, la valutazione e condividerne i frutti, non solo tra gli “addetti ai lavori”, ma soprattutto tra coloro che operano nella cosiddetta “comunità dei decisori”.
3. CONTRIBUIRE AD UN'AZIONE DI ADVOCACY CULTURALE attraverso la gestione e la diffusione di contenuti che pongano al centro della riflessione scientifica, dell'azione professionale e dell'agenda pubblica la primissima infanzia come un periodo cruciale per porre i presupposti

---

<sup>2</sup> Il riferimento è a una felice metafora di Giorgio Tamburlini, ascoltata a Roma, in occasione del ventennale di Nati per Leggere, ottobre 2019.

di una crescita equilibrata e ridurre i fattori di disuguaglianza che potrebbero segnare il futuro di bambini e bambine;

4. CONTRIBUIRE AL CAMBIAMENTO DELLE LEGGI E DEI REGOLAMENTI favorendo, ciascuno per le sue aree di interesse, vocazione, competenza e capacità, la **promozione di cambiamenti legislativi** e l'introduzione di misure che tutelino i bambini e le bambine nei primissimi anni di vita;
5. CONDIVIDERE E SCAMBIARE CONTENUTI favorendo un'ampia **condivisione** di contenuti, progetti, opportunità di finanziamento, campagne di informazione e comunicazione.

## D. GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DELLA RETE

La Rete Fiocchi in Ospedale è un progetto nazionale che si declina e acquista concretezza nelle dimensioni regionale e locale. Il progetto è coordinato da Save the Children, con l'intento di contribuire alla creazione di Comunità di cura, attraverso la realizzazione di tre principali aree di attività.

Coordinamento e formazione, attraverso: la partecipazione ad attività di approfondimento tematico da organizzarsi preferibilmente in due sedi diverse, una al centro nord e una al centro sud. Rientrano ovviamente nell'attività di formazione anche occasioni offerte ai diversi progetti che fanno capo alla Rete da singoli attori della Rete stessa, che organizzano seminari, corsi di formazione, convegni e workshop, ecc. e che, ad esempio, possono essere proposti ai partecipanti alla Rete con tariffe agevolate;

Promozione culturale e documentazione, attraverso: la partecipazione alle attività di una piattaforma ad hoc che raccoglierà contributi a titolo di approfondimento e archivio tematico; la condivisione di prassi, progetti e contenuti; la presenza sui social network; la produzione di strumenti di lavoro, manuali, la promozione di campagne e azioni di advocacy culturale, ecc. ;

Dialogo con le istituzioni, attraverso: la definizione di temi di interlocuzione con le istituzioni nazionali, regionali e locali; la partecipazione ad audizioni presso le istituzioni pubbliche; la definizione di obiettivi di cambiamento legislativo e/o di tematiche da inserire all'ordine del giorno delle policies finanziarie del governo italiano (riforma dei LEA, qualità dell'offerta educativa per la prima infanzia) o delle Regioni (semplificazione delle procedure di accesso ai servizi, promozione di servizi di mediazione linguistica e culturale).

Tutte queste aree di azione si possono declinare, come detto, sia in chiave nazionale che locale.

Livelli/azioni	COORDINAMENTO E FORMAZIONE	PROMOZIONE CULTURALE E DOCUMENTAZIONE	DIALOGO CON LE ISTITUZIONI
<b>NAZIONALE</b>	Seminari tematici; Diffusione di kit e altri strumenti di formazione	Progettazione, realizzazione e gestione di una piattaforma della Rete	Interlocuzioni e audizioni presso le istituzioni nazionali (governo e Parlamento)
<b>TERRITORIALE</b>	Incontri periodici di coordinamento e formazione territoriale	Produzione di contenuti da condividere; Divulgazione di progetti; Produzione di materiale fotografico, immagini, ecc.	Piani di lavoro territoriali; Creazione di comunità di cura e sperimentazione di tutoring territoriale.